

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**FATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.00
Per tutta Italia franco di posta	" 25	" 11.50	" 6.00

Per l'Espresso le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le abbonamenti si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si contano alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.  
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SANTANDER, 19. — Gli ufficiali tedeschi accompagnati dal generale Morales visitarono le fortificazioni di Bilbao. — Le cannoniere *Albatros* e *Nautilus* giunsero a Portogalete. Credesi che condurranno il console tedesco a Baiona.

BELGRADO, 18. — I giornali parlando degli armamenti della Turchia, invitano il governo ad armare esso pure, altrimenti la sicurezza della Serbia sarebbe minacciata.

Il principe Gortschakoff informò il principe Milano che la Russia riconosce il diritto della Serbia di concludere trattati di commercio.

### Diario politico

Per una delle riforme ultimamente introdotte nella legge elettorale di Francia, il secondo scrutinio pel caso di ballottaggio non ha luogo che quindici giorni dopo la prima votazione; per cui il risultato definitivo della elezione di *Maine et Loire*, intorno alla quale si fanno ancora così vive polemiche fra i giornali, non si conoscerà che domenica prossima, 27, corrente.

Il bonapartista signor Berger, avendo ritirato la sua candidatura, non restano di fronte che il signor Bruas settennalista, puro, e il signor Maille candidato della repubblica conservatrice. Dubitiamo però che l'abnegazione dei bonapartisti ottenga l'effetto di procurare il trionfo del candidato sostenuto dal governo, poichè se in una circoscrizione più ristretta è molto difficile in simili casi maneggiare il voto degli elettori, per modo da persuaderli tutti a pronunziarsi diversamente dalla prima volta, ciò è pressochè impossibile in una circoscrizione così lata, come quella dei dipartimenti francesi, dove occorrerebbe guidare la mano a più di venticinque o trentamila elettori.

Nel caso presente si aggiunge la meschina differenza di poche centinaia di voti fra il sig. Bruas e il sig. Berger, che si ritira dalla lizza spontaneamente: l'abnegazione degli elettori favorevoli a quest'ultimo diventa più sensibile, quindi più difficile ad ottenersi. Prevedendo questo scoglio dicevasi che in un'adunanza del partito conservatore si fosse deliberato di scegliere, in un terreno neutrale, un terzo nome, in favor del quale dovessero votare tutti gli elettori del partito.

Gioverà per le intelligenze opportune la maggiore larghezza di tempo accordata dalla riforma elettorale, cui sopra alludevamo.

Riteniamo però assai difficile, meno il caso di un miracolo di disciplina del partito, che i conservatori riescano a superare il candidato dell'opposizione repubblicana.

Le notizie circa la lotta, che si combatte al di là dell'Atlantico, sembrano più rassicuranti: una transazione risultò dalla conferenza ch'ebbe luogo fra i capi delle due parti: le truppe federali resteranno a Nuova Orleans per cinque giorni, e Kellog sarà installato nuovamente governatore della Louisiana.

Non bisogna però illudersi che in un conflitto di razze, dopo le scene sanguinose degli ultimi giorni, e coi ricordi ancora freschi della guerra terribile di secessione, i germi di nuove collisioni sieno come per incanto estirpati: ci vorrà del tempo, e molto, prima di poter rivolgere senza trepidazione il pensiero allo stato degli animi nella Louisiana, nel Texas, e in altre provincie del governo degli Stati Uniti.

Coll'esempio che ci sta sotto gli occhi, crediamo che gli amici della Repubblica cesseranno di citarci continuamente l'America come il modello da seguirsi per ritornare all'età dell'oro.

I bianchi non vogliono riconoscere i neri come loro simili: ecco l'*eguaglianza*; essi li massacrano a centinaia: ecco la *fratellanza*; in quanto alla *libertà*, essi ne invocano il nome per uccidere gli agenti dell'ordine in combattimenti terribili, che insanguinano le città. Che repubblica piacevole! Che paradiso di delizie!

I giornali portoghesi si mostrano allarmati del progetto attribuito a Bismark di comperare l'alleanza colla Spagna colla realizzazione della unione iberica. Questa ci riesce nuova, ma se a Lisbona ne mostrano tanta inquietudine, bisogna pure che qualche cosa vi sia trapelato. Non è altrettanto nuovo il progetto, ma, com'è noto, tutte le volte che ha fatto capolino, i Portoghesi, per timore di essere assorbiti, lo avversarono sempre vivamente e cordialmente. Ora si mostrano ancora più decisi a respingerlo, dichiarando che nemmeno colla elezione del Re di Portogallo al trono di Spagna ne sarebbero contenti; e si lagnano perchè il governo non prende tutte le precauzioni possibili per impedirne la realizzazione.

Saranno forse ubbie, ma dalla torbida politica, che ora si è inaugurata, tutto ci attendiamo.

La battaglia, che si attendeva, sotto Estella, non è ancora succeduta; forse il pensiero che i suoi risultati possono essere decisivi, tiene in sospeso le due parti, che frattanto avranno cercato di raccogliere tutti i mezzi per assicurarsi la vittoria.

Frattanto ufficiali tedeschi, così per non perdere tempo, (17) visitarono le fortificazioni di Bilbao. Siamo al principio della fine.

Le diffidenze e le minacce fra la Turchia e la Serbia si rinnovano periodicamente: mentre l'una cresce i suoi armamenti, l'altra non se ne sta indie-

tro per proteggere la propria sicurezza. È sempre l'antica questione, qualche volta sopita, mai soppressa, nella quale la Russia fa di tanto in tanto sentire la sua voce, risolvendo come in appello questioni delicatissime.

Ora fra le altre il principe Gortschakoff ha fatto conoscere alla Serbia che essa è in facoltà di concludere trattati di commercio come qualunque altro Stato indipendente.

Questa dichiarazione autoritaria della Russia invade nè più nè meno i diritti di alta sovranità della Turchia sulla Serbia.

### RIUNIONE D'ECONOMISTI

Venne in questi giorni diramata la seguente circolare:

Li 11 settembre 1874.

Illustre Signore!

Più che mai vivo in Italia, come ne fanno fede recenti pubblicazioni, si sente il bisogno di seguire e discutere i progressi della scienza economica.

Senza portare in campo tra noi denominazioni di scuole, ch'ebbero altrove origine o da speciali applicazioni della dottrina o da vivezza di polemiche, noi non possiamo sottrarci ad un esame libero ed imparziale delle nuove teorie le quali traggono il loro valore dall'osservazione dei fatti.

Non intendiamo di formulare programmi, compendiosi il nostro nella libertà della scienza, per cui accuratamente si indagano i principii di essa ed in modo precipuo le sue attinenze colle rinnovate condizioni sociali, e dalla contemplazione delle leggi prime e fondamentali, che spaziano nelle regioni dell'assoluto, si discenda con severa analisi all'accertamento dei limiti.

Vittoriosa oramai la scienza dei tanti ostacoli, che nello Stato feudale opponevansi alla libertà, ad altro e più lieto ufficio oggi è chiamata: ad investigare cioè, quale funzione economica spetti allo Stato odierno, perchè la libertà non si sfrutti dal fatalismo degli ottimisti, ma diventi ognor più certa e feconda.

In tutto ciò ci ripromettiamo per la scienza economica un impulso ed un movimento non dissimile da quello, che devono le scienze fisiche al metodo, il quale, se mai nella sua universalità non disdegnasse una designazione nazionale qualsiasi, dovrebbero qualificare italico per eccellenza.

La Società di Economia politica, cui i sottoscritti si onorano di appartenere, potrà essa pure recare autorevole giudizio su questo nuovo indirizzo; e noi attendiamo fidenti i risultati dei suoi studi. Ma frattanto giova associare all'esame un più largo numero di studiosi; ed in tal guisa apparecchiare la materia e la pubblica opinione per discussioni più profonde.

Con questi propositi noi ci rivolgia mo a V. S. nella ferma speranza della sua adesione; e ci riserviamo con altra lettera di farle invito ad una riunione, che si terrebbe in Milano per avvisare i mezzi più opportuni di imprimere in Italia novello vigore alle discipline economiche; per modo che i progressi da esse conseguiti particolarmente nell'In-

ghilterra, di già chiamata da molti anni al cimento dell'applicazione, si riannodino alle patrie tradizioni ed alle necessità dei nuovi tempi.

Pregasi di riscontro sollecito, che si compiacerà inviare al seguente indirizzo:

Fedele Lampertico, senatore, Vicenza.  
Ossequenti  
Antonio Scialoja, Luigi Cossa, Luigi Luzzati, Fedele Lampertico.

Ecco la lettera del sig. Sènard al *Constitutionnel* di cui il telegrafo ci diede un sunto:

Il 12 settembre 1870, quando le conseguenze della disastrosa capitolazione di Sedan e l'investimento quasi completo di Parigi sembravano rendere la continuazione della lotta impossibile il disegno di cercar un'ultima probabilità di salvezza in un passo fatto presso quattro grandi potenze neutre. Trattavasi di indurle, in nome dello stesso interesse d'Europa, a un intervento collettivo, per decidere la Prussia a non mettere alla pace, divenuta una necessità, che condizioni, onorevolmente accettabili dalla Francia.

Il signor Thiers, il cui patriottismo non fu arrestato giammai da alcun sacrificio nè lavoro, consentì a porsi in viaggio per Londra, Vienna e Pietroburgo. Il giorno dopo, io partii per Firenze, dove il signor Thiers è venuto a ritrovarmi alla metà di ottobre.

È noto come i nostri comuni sforzi rimanessero infruttuosi. Ma con questa missione io ne aveva un'altra da adempiere.

La notizia dei nostri disastri aveva prodotto molta agitazione nelle due antiche provincie italiane, la Savoia e Nizza di recente annesse alla Francia. Un movimento separatista s'era organizzato a Nizza e chiedeva ad alta voce nelle sue pubbliche adunanze e nella stampa, il ritiro dell'annessione e il ritorno all'Italia. Nel momento della mia partenza si avevano a Parigi notizie inquietanti sul progresso di questo movimento e sulle disposizioni del governo italiano. Io avevo dunque delle istruzioni specialissime da questo doppio punto di vista.

Incoraggiato dall'accoglienza piena di simpatia e d'affettuosa benevolenza ch'ebbi la fortuna di trovare a Firenze nel Ministero dapprima e ben tosto presso il re, non esitai a mettere la questione in campo, facendo appello all'onore alla dignità stessa dell'Italia, che doveva tanto alla Francia e che non vorrebbe certo cercare d'appropriare delle sue sventure.

La risposta fu piena di nobiltà e lealtà. Il governo italiano consentì a anche darmi una formale dichiarazione, che mi autorizzò a pubblicare, in guisa da porre fine a speranze che facevano evidentemente la principal forza degli agitatori. Ne furono stabiliti i termini fra l'onor. Visconti Venosta, ministro degli esteri e me, e il 30 settembre 1870, io diretti al Commissario generale del governo della difesa nazionale a Nizza la seguente lettera:

« Sono informato che un'agitazione fermentata a Nizza, nello scopo di far ritrattare l'annessione di questa città alla Francia sembra, da qualche giorno, prendere più importanza e veggo nel Movimento di Genova del 26 di questo mese, un articolo che pone la questione ed invoca una prossima soluzione. « Avevo voluto, fin dal mio arrivo a Firenze, conoscere su questo punto il pensiero del governo italiano, e sapere come sarebbe accolto un passo dei Nizzardi che volessero tornare alla loro prima nazionalità! « Mi è stato risposto con pari franchezza ed energia.

« Che il governo del re considererebbe come un'infamia e una viltà l'approfittare dei disastri della Francia per ritogliere una concessione che le era stata fatta, dopo il consenso dato dagli abitanti, quando potente e vittoriosa, aveva, con un supremo sforzo, aiutato l'Italia a conquistare la sua indipendenza e procedere verso l'unità. « Io ho trasmesso questa risposta al governo francese, che ne è stato profondamente commosso, e ne ha subito mandato i suoi ringraziamenti.... »

« Non mi accontentai di ciò; mentre faceva spargere dovunque e riprodurre in tutti i giornali del paese questa lettera che portava un colpo decisivo all'agitazione separatista, riuscii col mezzo di molti membri del Parlamento italiano a toglierle quell'appoggio che aveva cercato in alcune parole del generale Garibaldi. Finalmente varie modificazioni nel personale amministrativo dei dipartimenti annessi, realizzate, dietro mie indicazioni, dal governo della difesa nazionale, fecero sparire le ultime tracce del movimento. »

« Tutto ciò accadde tra il 16 settembre, giorno del mio arrivo a Firenze, e il 13 ottobre, giorno in cui il governo mi indirizzava le sue congratulazioni pel successo che io avea ottenuto così rapidamente e così prontamente. »

« Ecco, signore, come io mi sono occupato del movimento separatista di Nizza. »

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Si preparano alcune feste in Trastevere dai popolani in occasione dell'anniversario del 20 settembre.

In quel giorno saranno convocate le quattro legioni della G. N. per assistere allo scoprimento della lapide commemorativa che porterà i nomi dei militi caduti il giorno della presa di Roma.

Alla sera il Corso sarà illuminato a spese della città coi soliti lumi a spira, e vi saranno i concerti musicali in varie piazze della città.

NAPOLI, 18. — La scorsa notte sono stati arrestati d'ordine dell'autorità politica circa ottanta camorristi, i quali vennero assegnati per vari anni a domicilio coatto rispettivamente a Tremiti, Ustica, Lampedusa, Favignana, Pantelleria.

TORINO, 18. — È giunto in Torino il principe Milano Obrenovitch IV di Serbia, accompagnato dal suo ministro degli affari esteri J. Marinovitch, dai

cugini Alessandro Koustantinovitch e K. Hadia, dal colonnello Zach, primo aiutante di campo, del maggiore Bodhitchevich, dal dott. Vladen Giorgievitch dal medico della Casa e dal segretario del ministro degli affari stranieri.

Il principe fu ricevuto al suo arrivo dalle autorità di Torino e accolse con molta cortesia gli omaggi fattigli in nome di quella città.

Le autorità vennero invitate a pranzo ufficiale da S. A.

— Ieri sera alle ore 7 è giunto da Aosta il Re con la casa militare.

(Gazzetta del Popolo).

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Togliamo dalla Liberté:

Riceviamo dalla frontiera di Porrentruy l'importante notizia che la dogana di Belfort ha arrestato, giovedì, alla Stazione di questa città una batteria di cannoni in acciaio completamente equipaggiata, destinata per la Spagna.

Il comandante di piazza, avvertito ha ordinato che i vagoni fossero provvisoriamente ritenuti in attesa di ulteriori istruzioni dimandate per telegrafo a Parigi.

Resta ora a conoscere se questo incidente sia volontariamente cercato dalla Prussia per farne l'oggetto d'una azione contro la Francia.

AUSTRIA UNGHERIA, 17. — Ad Olmütz si è già costituito il Comitato di soccorso pel clero diocesano. I beni donati dall'arcivescovo ascendono ad oltre un milione di fiorini, e sono esenti da imposte.

SVIZZERA, 17. — Un dispaccio da Berna annunzia che l'abate Michaud di Parigi sarà chiamato dal governo di Berna alle funzioni di professore della nuova Facoltà di teologia cattolica nella Università di questa città.

GERMANIA, 18. — Leggiamo nei giornali di Berlino:

Il cancelliere dell'impero presentò al Consiglio federale una convenzione colla Grecia. Il testo francese si compone di 11 articoli e si riferisce alla scavazione in comune di oggetti archeologici nel terreno dell'antica Olimpia. Il principe Bismark chiede perciò una somma di 37.000 talleri per l'anno 1878. Di questi, 7.000 tall. sono destinati a spese preparatorie e 30.000 talleri, per gli scavi effettivi. Il personale degli scavi sta sotto gli ordini d'un direttorio di tre persone, uno scienziato, uno tecnico ed un impiegato ministeriale a Berlino. Il Comitato sul luogo conta fra i suoi membri un architetto ed un archeologo che dovranno trattare col governo greco quali commissari.

— È arrivato a Berlino il principe Alfonso, figlio di Isabella II.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 settembre contiene:

R. decreto 11 agosto che assegna una indennità di lire 600 ciascuno agli ufficiali istruttori presso i tribunali militari.

Disposizioni nel regio esercito

Relazione al ministro dell'interno sulle spese obbligatorie e facoltative dei Comuni.

## CRONACA VENETA

Venezia, 19. — Siamo in grado di smentire le voci corse intorno al trasferimento del questore di Venezia, cavaliere Caldera.

Da fonte degna di tutta fede rileviamo oggi, ch'esso resta al suo posto.

(Tempo).

— Oggi ebbe termine il dibattimento della causa contro Augusto Costant ingegnere capo della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, ed Aurelio Fusarini, ingegnere capo officina della Società stessa, per omicidio involontario e ferite involontarie, di cui femmo cenno nella cronaca giudiziaria d'ieri.

Il Tribunale, viste le conclusioni dei

periti che dichiararono gl'imputati irresponsabili dell'avvenuto infortunio, e udita la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori avv. Ruffini di Venezia e Allis di Torino, dichiarò non frasi luogo a precedere.

## LA DONNA SICILIANA

La Gazzetta d'Italia va pubblicando da qualche tempo delle lettere sulla Sicilia, e in specialità sulla sicurezza pubblica in quell'Isola, argomento di tante discussioni nella stampa. Mettiamo sott'occhio ai lettori la seguente in che dipingesi al vivo il carattere e la tempra della donna siciliana:

« Non ci sarà nessuno, io spero, che si meravigli o domandi come nella questione della pubblica sicurezza entri o sia introdotta la donna. La meraviglia accuserebbe leggerezza di osservazione e la domanda sarebbe per lo meno ingenua.

Potrei anche a tal proposito citare l'oramai proverbiale *cherchez la femme* e riuscirebbe tutt'altro che fuor di luogo, trattandosi qui pure di cercare gli autori non di un delitto solo, ma di innumerevoli anzi di risalire alla origine prima ed inesaurita di una intrighissima matassa di delitti.

Ma non è questo il riguardo sotto il quale io intendo e devo parlare della donna siciliana. A me preme considerarla soprattutto come madre di famiglia, e perciò come elemento e coefficiente validissimo della convivenza domestica e della educazione famigliare, su cui si edifica e si innalza il pubblico costume, e nel cui seno si elabora la compagne e la tempra sociale.

Superfluo è l'avvertire che quella natura superstiziosamente religiosa del siciliano, da me posta a fondamento nella mia seconda lettera, spicca viemaggiormente e si eleva alla sua massima potenza nella donna, che, in Sicilia, come per tutto, è il sesso devoto, anche più che il sesso bello e gentile.

Notevole invece, e di molto, è il quasi assoluto ascendente che, per mezzo del confessionale e di cento altre pratiche religiose, esercita su di esse il clero, del quale ci sono già note le massime la dottrina e il costume. E tale ascendente è rinforzato e alimentato di continuo anche dalle influenze dei numerosi e popolati monasteri o *badie*, dove quasi ogni famiglia siciliana ha racchiuso e racchiude tuttora una o più delle sue donne, non che dai conservatorii, orfanotrofi, asili, ecc., tenuti e diretti dalle suore di carità; dalle figlie di Maria e da tutta l'altra infinita schiera di monache, c'australi o no, che, invece di scemare, qua crescono ogni giorno.

In qualunque ceto si trovano donne che, avendone fatto voto alla *Bedda Madre* o a S. Francesco o a S. Domenico o a un altro santo o santa, vanno per anni ed anni vestite sempre del colore corrispondente alla divisa di quel dato ordine; e questa usanza estendono alle proprie figlie di tenerissima età, le quali vengono su piene di queste idee e pregiudizi. E ciò sarebbe meno male se i voti fatti si arrestassero al colore del vestito e ai vistosi amuleti, spesso ridicoli, di cui le donne sovraccaricano e le bambine. Ma, naturalmente, vi si aggiungono i larghi e frequenti donativi alle immagini votive e a chi le *strutta*, le continue visite alle chiese ove si trovano, le cerimonie e le devozioni diurne.

Di qui una doppia perdita per le famiglie nel prezzo dei donativi e nello spreco del tempo, oltre tutti gli altri danni o inconvenienti inseparabili dalle quotidiane e lunghe assenze dalla casa e dalla trascuratissima sorveglianza ed educazione della prole.

È un curioso spettacolo quello di comitive, talvolta assai numerose, di donne, ravvolte il capo a metà della persona nei larghi *fazzolettoni* (scialli) e negli *ampigmaniti*, le quali storpiando ad alta voce e in coro il rosario, le litanie ed

altre preci, vanno la mattina e la sera ai santuari più reputati e non si riducono alla casa se non verso mezzogiorno per governare i figliuoli e all'*Ave Maria* quando sta per raccogliersi il marito. Rendono viva rassomiglianza alle antiche adoratrici di Diana, di Venere e specialmente di Cerere, il cui culto è agevolissimo riconoscere in tutti i riti, nelle offerte e perfino nei nomi delle cerimonie religiose attuali. Non è mio scopo né mio coimpito inoltrarmi su questo terreno. Noterò solo che il nome di *Bedda Madre*, volto oggi alla Madonna, è il grido medesimo onde già salutavasi *Pulchra Mater* e *Bella Mater* il simulacro di Cerere portato attorno nelle celebratissime processioni sicane.

Non pensate nemmeno che una donna siciliana possa, da ragazza, avere appreso un mestiere. Imparato a farsi qualcosa per desso può avere qualche *prara* fanciulla delle classi più agiate, ma quelle che ne avrebbero più bisogno, le figlie dei mercenari e dei più miseri possidenti agricoli, non sanno far altro che un po' di calza o filare, o cucire e tessere come Dio vel dica, tanto che i lavori loro scemano il pregio alla materia prima.

Di una donna del volgo che si marita, l'ideale è il non far niente; e questo vi confesserà ingenua, come la cosa più naturale del mondo. Spessissimo anzi essa prende un marito pur che sia unicamente per questo. A lei non incombe (essa dice) altra faccenda che quella di preparare lo scarso e meschino cibo portatole: tutto quanto il resto tocca al marito. E sapesse almeno o pensasse al mantenimento delle poche masserizie, alla nettezza della biancheria e della casa! Neppur per ombra. I letti sono canali pieni d'ogni sozzura, la stoviglie schifosa, la casa lurida; la biancheria da tavola non esiste, in quella dei letti o da desso le macchie litigano con gli strappi, questi con le toppe e le toppe con sè stesse. Basta che sul letto si possa distendere un lenzuolo di *mossolino* (cambri) o ricamato o per lo meno con gale, e alle sottane o alle camicie addirittura sovrapporre una veste appariscente, perchè tutto sta nelle lustre e nel fare bella figura.

D'istruzione, almeno nelle generazioni già adulte, non pronunziate neanche il nome. Il leggere e lo scrivere, se non sono peccato mortale vero e proprio, sono per lo meno incentivo e occasione prossima a commetterlo. E difatti a che servirebbero essi? Solamente a strumento d'amore; e l'amore è il più gran delitto della ragazza siciliana. Essa non deve conoscere né parlare ad un giovane che non abbia ad esserle marito. Perciò, di giorno, non esce di casa se non per andare in chiesa; e poi serrata come in un reclusorio e peggio. A far due passi non si va se non a notte già buia. Cautele stupide quanto inutili; giacchè in nessun altro paese d'Italia sono così frequenti e facili i ratti delle fanciulle e le loro fughe, consapevoli e non di rado provoca e, dalla casa paterna, essendo questo l'unico espediente per effettuare matrimoni spessissimo contrastati per capriccio o per ritrosia a versare la dote o per motivi anche men ragionevoli e degni.

La sola istruzione consentita è, per le famiglie del ceto, un po' di musica quanto basti a strimpellare un pianoforte ed è condizione abituale e normale che gli stessi occhi, che leggono le note del pezzo musicale suonato, non sanno poi decifrare le parole sottopostevi. Ciò rientra nella smania di far figura e nella teoria delle apparenze. E per questo che le figlie dei *mastr* (artigiani), mancanti per ordinario dei mezzi ad arrivare al pianoforte, si contentano dell'organetto e della chitarra, purchè la vanità sia soddisfatta e si possa dire di sapere la musica. Ma di saper fare il proprio nome non se ne parla.

Nè si creda che in tal guisa e con tali sistemi si provveda alla verecondia e alla castità delle donne meglio che altrove. Già è accennato ai ratti e alle

fughe delle nubili. Quanto al resto, volendo io evitare anche il sospetto di esagerazione e più di calunnia in una materia così delicata e importante, cedo concludendo, al siciliano Amico, il quale domanda:

« A che si mira con questi tirannici rigori? ad impedire forse la prostituzione? »

E risponde tosto:

« E follia: tanto vero che la prostituzione, sebbene spesso coperta, in Sicilia ha vaste proporzioni quanto negli altri paesi, dove la donna non è schiava dei pregiudizi. Rilasciate per poco il freno alla donna siciliana, ed essa non ha più nessun riguardo al suo onore. » (p. 52).

Si chieda ora: quale influsso potranno siffatte spose esercitare sopra i mariti? quale educazione e quali ammaestramenti potranno impartire ai figliuoli siffatte madri? — La risposta non può non essere desolante. »

## CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Este li 18 settembre 1874.

Ieri sera s'inaugurò la stagione del teatro sociale coll'opera, *Tutti in Maschera*, del maestro Pedrotti.

Non mi occuperò della musica vero gioiello di melodie graziose, simpatiche, prettamente Italiane: è una qualità di musica che sta sotto le guarentigie della cosa giudicata, per cui vado diritto al resoconto dell'esecuzione.

I primi onori, già s'intende al bel sesso, e questa volta lo scrivo francamente, non per solo omaggio cavalleresco, ma per debito di verità, perchè i più scelti e più sentiti applausi furono devoluti alla prima donna sig. Ida Cristino. Timbro uniforme, perfetto di soprano, modi forbiti, eleganti di canto, inappuntabile intonazione, azione spigliata spontanea caratteristica, costituiscono le doti della valente quanto simpatica artista verso la quale il pubblico largheggiò di cordiali e festevoli ovazioni.

La signora Cristino, è fuor di dubbio, farà un'eccellente carriera, quale si addice e vuolsi riconoscere in chi trovasi al possesso di tutti quei mezzi che specializzano i fini cultori del canto.

Anche la signora Beatrice Borelli-Malvezzi nella parte di Dorotea ebbe momenti felici di effetto: si potè lodare in essa la buona scuola e particolarmente nel duetto col basso comico, che interpretò a stregua incensurabile di azione, seppe meritare gli applausi del pubblico che fece giusto apprezzamento delle attitudini artistiche.

Ed ora agli altri compagni di scena.

Il baritono sig. Borelli è un artista che venne a noi preceduto da buona fama: egli possiede una bella voce quasi tenoreggiante, che per vibrazione ed estensione, si potrebbe dire, oltre l'esigenza della sala teatrale.

Il bravo artista ed è tale il sig. Borelli, non può offendersi mai se si rimarca l'aureo difetto d'una voce abbondante in relazione al teatro, e perdonerà volentieri se fatta la debita menzione delle doti squisite ond'è fornito, lo scrivente si permette di chiedergli perchè non faccia un uso maggiore di quella mezza voce ch'egli possiede tanto omogenea, tanto melodiosa, specialmente nell'adagio del duetto col soprano, cioè che gli varrebbe più copioso l'effetto? Non è rimarco questo od è rimarco di poco conto, per cui il Borelli al quale il pubblico riconobbe educazione e famigliarità non comuni nell'arte, lo lascierò correre come un semplice desiderio dello scrivente di sentire quel fior di labbro, di cui ha fatto calcolo fino da ieri sera, e che tanto distingue, accrescendone il valore, chi lo possiede.

Il basso comico Bonafos è una vecchia conoscenza in arte: la sua fama di bravo artista è al disopra di ogni eccezione: il teatro Estense aggiunse un altro ai fortunati successi della lunga carriera. Voce intonata, che è requisito raro per certi timbri gravi e poco maneggevoli: voce che conserva ancora

la vigoria vicina per così dire alla giovinezza dell'arte: azione misurata, intelligente, schiva affatto di quelle vizze non petite, talora stucchevoli che si riscontrano in qualche individualità comica oltre il confine: tutto infine concorre a formare di lui, il giudizio più favorevole, quale fu espresso dal pubblico.

Il tenore Stucci è un giovine novizio nella carriera: la sua voce d'una qualità gradita si attaglierebbe bene al canto delicato, appassionato laddove la seria coscienza dell'arte lo guidasse alla ricerca degli studi che si rendono necessari a completare l'artista prima di farsi giudicare dal pubblico. Però stia di buon animo e si assicuri che egli guadagnerà una buona posizione nell'arte, utilizzando i doni onde natura gli fu tutt'altro che avara.

Il basso Salvavani comunque abbia poco a fare nell'opera, spiagò una buona pasta di voce forte, estesa: ritengo che in altra parte e di maggiore importanza avrà occasione di farsi meglio valere: anzi lo aspetto nell'*Aria della calunnia del Barbiere di Siviglia* che si darà per seconda opera.

Benissimo le masse corali; voci fresche, armonizzate; il pubblico ne rimase soddisfatto. E qui una parola di encomio al concittadino sig. Luigi Pietrogrande che ne fu l'istruttore.

Altrettanto dicasi dell'orchestra guidata dal maestro Girardini, al quale meritamente si attribuiscono abilità ed instancabilità nel concertare.

Gli altri contorni scenici vanno senza censura.

Insomma non esagero nell'asserire che lo spettacolo nel suo complesso ottenne un deciso favore nel pubblico: è uno spettacolo che potrebbe convenire anche a teatri di maggiore pretesa, per cui se nella stagione d'autunno havvi abituale frequenza di gite ai nostri Colli ridenti tanto nei cortesi vicini che nei più lontani si può nutrire lusinga, e ciò senza offesa dell'imprendario, che in quest'anno il concorso sia da attendersi più animato quando si sappia che una sera facente seguito e chiusa d'una giornata Colligiana, viene rallegrata da un insieme teatrale plausibile sotto ogni riguardo.

E qui faccio punto esprimendo le mie congratulazioni alla benemerita presidenza ed all'impresa Maule, la quale impegnatasi di farci passare piacevolmente la stagione autunnale, vi è pienamente riuscita. X

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

20 settembre. — Questa data ci ricorda l'ingresso delle truppe italiane in Roma, e l'acquisto fatto dall'Italia della sua Capitale.

Quattro anni sono trascorsi da quell'avvenimento, mercè cui si compiva l'unità della patria, e noi dobbiamo felicitarci che le sinistre predizioni dei nostri nemici non siensi avverate.

Dicevano che la caduta del potere civile dei Papi sarebbe fonte di sciagure per la causa nazionale, ma vediamo che questa finora non ha corso pericolo alcuno, e speriamo che non ne incontrerà in avvenire.

Non tutte le speranze concepite dall'acquisto di Roma si verificarono: la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato non fece cammino di sorta, e resta sempre un problema; nell'ordinamento amministrativo del paese poco si ottenne di quanto si sperava.

Lasciamo al tempo l'incarico di sciogliere il primo, raddolcendo, se fia possibile, disposizioni finora troppo tenaci, ed invociamo per l'Italia il conseguimento del secondo dalla sapienza de' suoi governanti, e dallo spirito di sacrificio dei cittadini.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

21 settembre. Contro Bertino Celeste e Rizzato Andrea per furto (dif. avv. Giavedoni e Monici); contro Mason Balmondo per percosse volontarie (dif. avvocato Marin).



## MALATTIE NERVOSE

**Elettizzazione umano e combinazione dei fluidi regolari** (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia)

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ecc., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ecc. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni) Venezia, Piazza San Marco, N. 144, p. p. nobile.

**Padova**, Via Accademia, 866.  
**Guarigioni a Venezia**: 1. Michel Gardino, S. Giorgio Maggiore, da sordità e da paralisi, certificato autentico del 21 Agosto  
 2. Bonfanti Eugenio, calle dell'Ascensione, N. 1243, di nevralgie antiche, cuore e gastralgia, certificato del 12 corrente.  
 3. Angelo Tafalo, fisi. fegato, ipocondria, calle della Salute, N. 334 ecc. 3-668

## L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA  
 del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.

2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per la nettezza dei denti artificiali.

5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** coll'istruzione a L. 250 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Cenoda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Venezia Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc, Bollusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

29 008

RECENTI PUBBLICAZIONI  
 della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G.

SOPRA

**Rivista LA STATISTICA PENALE**  
 DEL REGNO D'ITALIA  
 dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12°  
 Cent. 75.

**Critica**

**Stenografia Italiana**  
 secondo il sistema di  
**Gabelsberger**  
 s' apprende senza aiuto di maestri

Padova, 3° ed. 1874 in 12.  
 Lire 1.50

A. prof. MONTANARI

**CREDITO POPOLARE**  
 Padova 1874, in 12° - L. 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO E PROCEDURA PENALE**  
 3° ediz. Padova 1874, in 8.  
 Pubblicato il Fasc. 5°

DE LEVA Cav. Prof. G.

**STORIA DOCUMENTATA**  
 DI

**CARLO**  
 in correlazione all'Italia  
 Padova 1874, in 8.  
 Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

## Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL'OGGIO (Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata alle cure di professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura (la ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri da testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolatura agli stivali) è di sole Lire 430 (quattrocentotrenta). — La Direzione richiesta, spedisce il programma. 7-508

## INJECTION BROU

TI PARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

igienica, in allibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, Boulevard Magenta, 138.

Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone, 2-646

PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA  
 Via Servi - Via Servi

Selmi Prof. A.

## DELLA FABBRICAZIONE

E  
 CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione

con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

## COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

## di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

Presso i principali Librai

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

## PETRARCA

a Padova

a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

## Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

RACCONTATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
 PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

## GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni  
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Premiata Tipografia Editrice

## IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
 Padova

SELMI PROF. CAV. A.

## Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto